GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — SABATO 8 SETTEMBRE — NUM. 211

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 24 maggio e 7 giugno 1883:

A cavaliere:

Fois Emanuele, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Alaggia Cesare, presidente del Tribunale civile e correzionale di Sassari.
Avogadro Felice, id. del Tribunale di commercio di Torino.
Gatti Pasquale, id. del Tribunale civile e correzionale di Castrovillari.
Pavarino Giuseppe, id. id. id. id. d'Acqui;
Pitini Francesco, id. id. id. id. di Caltanissetta.
Romeo Antonino, id. id. id. id. di Siracusa.
Scandola Gaetano, id. id. id. id. di Belluno.
Scarfoglio Michele, id. id. id. id. di Catanzaro.
Scola Giacomo, id. id. id. id. di Sarzana.
Falcone Giuseppe, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Siracusa.
Gatti Enrico, id. id. di Cagliari.
Acampora Pietro, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, applicato alla segreteria della Procura generale alla Corte di cassazione di Napoli.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1574** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 8 luglio 1883, n. 1496, relativa ai provvedimenti per i danneggiati politici delle provincie napolitane e siciliane;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per gli affari dell'Interno e delle Finanze;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Coloro che intendono valersi delle disposizioni di detta legge dovranno farne domanda entro il termine perentorio di un anno, il quale decorrerà dal dì della pubblicazione del presente decreto.

Art. 2. Tale domanda, che per mezzo del Ministero dell'Interno sarà diretta alle speciali Commissioni nominate con Nostro decreto d'oggi, ai termini dell'articolo 3 della legge, indicherà il nome, il cognome, il luogo di nascita e quello di attuale domicilio del ricorrente, e conterrà una esatta esposizione delle persecuzioni e dei danni subiti e della causa politica che vi ha dato origine.

Art. 3. A corredo della domanda saranno uniti i seguenti documenti:
a) Atto di nascita in forma autentica;
b) Certificato sulla situazione di famiglia;
c) Certificato di penalità.

Art. 4. I procedimenti penali, le condanne e le pene in conseguenza subite, o la emigrazione per causa politica in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria saranno comprovati con attestazioni giudiziali.

Art. 5. Le carcerazioni, l'emigrazione in seguito a mandato di arresto della autorità politica, l'espulsione violenta dallo Stato, il confino, l'esilio locale, la sorveglianza speciale della polizia saranno provate con attestazioni da rilasciarsi dalle autorità preposte ai pubblici Archivi, in base alle risultanze degli atti ivi esistenti, o con altre prove equipollenti.

Art. 6. I danni per i saccheggi del 15 maggio 1848 in Napoli, per i saccheggi e gli incendi del settembre 1848 in Messina, e dell'aprile 1849 in Catania, saranno comprovati da documenti che si conservassero nei pubblici Archivi, o con altre sicure ed attendibili prove.

Dovrà sempre essere specificatamente esposta l'entità dei danni sofferti.

Art. 7. Le domande delle vedove dei danneggiati dovranno inoltre avere unito l'atto di matrimonio e quello di morte del marito in forma autentica.

Art. 8. Le domande dei figli, oltre i documenti indicati negli articoli 3, 4, 5 e 6, dovranno presentare gli atti autentici di nascita, di matrimonio e di morte dei genitori; e quelle degli ascendenti gli atti autentici di nascita e di morte dei figli danneggiati.

Art. 9. L'apprezzamento delle risultanze che scaturiscano da altri documenti o mezzi di prova, che non siano gli atti ufficiali di cui nei precedenti articoli, è riservato alle

Commissioni, che potranno richiedere quelle maggiori spiegazioni o documentazioni che credessero necessarie.

Art. 10. Si dovranno considerare come non presentate le domande collettive.

Art. 11. Le Commissioni nella designazione degli assegni vitalizi, delle indennità e dei sussidi, avranno riguardo alle condizioni economiche dei richiedenti; e le aggiudicazioni si seguiranno in modo che primi nelle concessioni siano:

a) Coloro che si trovano in maggiori strettezze economiche;

b) Coloro che sono in età avanzata, che si trovano affetti da infermità croniche derivanti da cause politiche.

A parità delle suddette condizioni saranno preferiti i più vecchi e coloro che non avessero ottenuto precedentemente nè assegni, nè sussidi.

Art. 12. Successivamente, fino al compiersi del periodo stabilito dall'articolo 7 della legge, coi fondi resi disponibili dalle ricadenze, e sempre avuto riguardo alle condizioni dei danneggiati indicate nel precedente articolo 11, saranno di anno in anno distribuite le somme che rimangono disponibili.

Art. 13. Le stesse norme prescritte nei due precedenti articoli saranno osservate nella designazione e nella concessione degli assegni, delle indennità e dei sussidi sul fondo speciale di lire 100,000 stabilito dall'articolo 2 della legge a favore dei danneggiati politici del 1848 e 1849 delle provincie siciliane, come pure nel riparto delle ricadenze annuali del fondo stesso fino al compiersi del periodo stabilito dall'art. 8 della legge.

Art. 14. Le Commissioni tostochè abbiano raccolte ed esaminate le dimande che debbono essere loro presentate nel termine fissato dalla legge, ne faranno una classificazione secondo la diversa natura dei danni sofferti, e presenteranno le loro proposte per le somme da iscriversi distintamente nel bilancio dello Stato.

Art. 15. Le deliberazioni delle Commissioni per le concessioni degli assegni vitalizi, dei sussidi e delle indennità saranno comunicate al Ministro dell'Interno, cui spetta di promuovere il decreto Reale di concessione, a norma dell'articolo 3 della legge.

Art. 16. Le adunanze delle Commissioni non sono valide se non intervengono almeno cinque membri.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta di voti, e saranno definitive.

Art. 17. Ove ne sorga il bisogno, ed al solo fine di raccogliere documenti ed elementi di prova, da rassegnarsi alle Commissioni, potranno essere istituiti Comitati provinciali, presieduti dai prefetti.

Art. 18. Le Commissioni avranno sede in Roma presso il Ministero dell'Interno, ed a ciascuna di esse verrà assegnato, con decreto Ministeriale, un personale di segreteria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Porana, addì 4 settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **1575** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, num. 1496 (Serie 3ª), relativa ai provvedimenti pei danneggiati politici delle provincie napolitane e siciliane;

Visto il Reale decreto in data d'oggi, col quale si approva il regolamento contemplato dalla legge predetta;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Segretari di Stato Ministri dell'Interno e delle Finanze, per *interim* del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le due Commissioni di cui all'articolo 3 della legge 8 luglio 1883, n. 1496 (Serie 3ª), sono composte nel modo seguente:

Per le provincie napolitane la Commissione è composta dei signori:

Assanti cav. Damiano, generale in ritiro, senatore del Regno;
Caracciolo di Bella marchese Camillo, senatore del Regno;
Musolino nobile Benedetto, senatore del Regno;
Schiavoni Carissimo Nicola, deputato al Parlamento;
Spaventa commendatore Silvio, deputato al Parlamento;
La Francesca commendatore Francesco, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Napoli;
Raccioppi commendatore Giacomo, direttore generale dell'Economato.

Per le provincie siciliane la Commissione è composta dei signori:

Amari comm. prof. Michele, senatore del Regno;
Cianciafara comm. Giuseppe, senatore del Regno;
Errante comm. Vincenzo, senatore del Regno, consigliere di Stato;
Crispi avv. Francesco, deputato al Parlamento;
La Porta comm. Luigi, deputato al Parlamento;
Calvino comm. Salvatore, consigliere di Stato;
Interlandi cav. Rosario, consigliere della Corte d'appello di Catania.

Art. 2. Le predette Commissioni saranno convocate in Roma per cura del Ministro dell'Interno.

Ciascuna Commissione nominerà nel proprio seno, a maggioranza assoluta di voti, il rispettivo presidente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Porana, addì 4 settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.
A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il N. **MXXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione in data 18 aprile prossimo passato, con la quale la Deputazione provinciale di Lecce propone lo scioglimento della Congregazione di carità di Ruffano e la nomina di un delegato straordinario, stante il ripetersi frequente di irregolarità ed abusi per parte di quella Amministrazione, malgrado i richiami più volte ad essa diretti dall'autorità tutoria, perchè si conformasse alle disposizioni di legge;

Veduti gli atti della inchiesta ordinata dalla Prefettura, i ricorsi pro e contro lo scioglimento della Congregazione predetta e gli altri atti dello affare;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Congregazione di carità di Ruffano è sciolta, ed il governo delle Opere pie dipendenti è affidato ad un delegato straordinario, da nominarsi dal prefetto di Lecce, con incarico di riordinarle e rimuovere nel più breve termine possibile le irregolarità e gli abusi esistenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il N. **MXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la deliberazione in data 23 ottobre 1877, colla quale il Consiglio comunale di Castelluccio Superiore (Potenza) proponeva la trasformazione di quel Monte frumentario in un Istituto di prestiti e risparmi a vantaggio degli agricoltori e degli operai meno agiati, con un capitale di lire 3073, prodotto di 315 ettolitri di frumento del Monte;

Visto lo statuto organico pel nuovo Istituto, approvato dallo stesso Consiglio comunale nelle sedute del 16 aprile, 5 luglio e 6 dicembre 1882, e modificato dalla Giunta municipale, in seguito ad osservazioni Ministeriali, in data del 9 aprile 1883;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale, colle quali essa emise voto favorevole, ed alla trasformazione del Monte frumentario ed alla approvazione dello statuto organico dell'erigendo Istituto di prestiti e risparmi;

Vista la legge 3 agosto 1862;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la trasformazione del Monte frumentario di Castelluccio Superiore in Istituto di prestiti e risparmi a vantaggio degli operai ed agricoltori meno agiati.

Art. 2. È approvato lo statuto organico del nuovo Istituto, in data del 9 aprile 1883, composto di 28 articoli, visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Num. **MXXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista l'istanza del 18 novembre 1882, con la quale l'Amministrazione dell'Asilo infantile di Toscolano domanda la costituzione in Corpo morale di quel pio Istituto, l'autorizzazione ad accettare lo stabile in cui ha sede, che gli venne donato da Domenico Visintini con atto notarile 10 marzo 1867, nonchè l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il voto favorevole per tutte le proposte della Deputazione provinciale del 19 giugno 1883;

Vista la legge del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali, non che quella del 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile di Toscolano (Brescia) è costituito in Corpo morale, e la sua Amministrazione è autorizzata ad accettare, nell'interesse di esso pio Istituto, lo stabile donatogli da Visintini Domenico coll'atto notarile di sopra citato.

Art. 2. È approvato, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno, il relativo statuto organico deliberato dall'Amministrazione il 20 marzo del corrente anno, composto di dodici articoli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 30 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione Generale del Demanio

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di agosto del 1883	320	736	64	69	686,006 02	812,433 93
Nei mesi precedenti dell'anno 1883	1856	6332	06	49	2,944,919 03	3,643,100 38
Nell'anno in corso . . .	2176	7068	71	18	3,630,925 05	4,455,534 31
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1882	140534	592969	09	23	445,927,980 31	570,600,473 19
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto del 1883 . . .	142710	600037	80	41	449,558,905 36	575,056,007 50

Roma, addì 7 settembre 1883.

Per il Direttore Capo della Divisione VI: Chiaro.

Il Direttore Generale: Tesio.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Decreta:

È aperto in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, un concorso, per esami e per titoli insieme, alle cattedre vacanti negli Istituti tecnici governativi qui appresso indicati.

Gli aspiranti al concorso devono far domanda sopra carta da bollo da lira 1 20, e provare di possedere i requisiti richiesti dall'art. 206 della legge 13 novembre 1859 sulla pubblica istruzione.

I concorrenti a due o più cattedre, anche quando le medesime si riferiscano ad insegnamenti affini, hanno obbligo di presentare tante domande quante sono le cattedre cui aspirano, ed unire a ciascuna domanda copia autentica dei titoli corrispondenti, dovendo i medesimi essere consegnati a speciali Commissioni esaminatrici.

Il tempo utile per la presentazione delle domande a questo Ministero, divisione dell'insegnamento tecnico, scade col giorno 20 settembre 1883, ed i concorrenti indicheranno con esattezza nella domanda il rispettivo domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni occorrenti.

La Commissione del concorso potrà dispensare dalla prova dell'esame quei concorrenti che già insegnassero con grado di titolare negli Istituti o Licei governativi.

I concorrenti che già insegnano in Istituti tecnici governativi con grado di reggente o di titolare, con stipendio superiore a quello assegnato alla nuova cattedra cui aspirano, conserveranno, vincendo la prova del concorso, lo stipendio di cui già sono provveduti.

Il tempo in cui avranno luogo gli esami verrà fatto noto ai singoli concorrenti con particolari comunicazioni.

La somma assegnata a ciascuna cattedra rappresenta il massimo stipendio che il Ministero potrà concedere al vincitore del concorso.

Roma, 7 agosto 1883.

Per il Ministro: Costantini.

Elenco *delle cattedre per le quali è aperto il concorso.*

Istituto tecnico di Cagliari.

Geografia . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Catania.

Lettere italiane . . . . L. 1920
Geografia . . . . » 1920
Matematiche . . . . » 1920

Istituto tecnico di Livorno.

Geografia . . . . L. 2112

Istituto tecnico di Melfi.

Geometria pratica e disegno topografico . . . . L. 2112

Istituto tecnico di Messina.

Lingua francese . . . . L. 1728

Istituto tecnico di Modica.

Lingua inglese . . . . L. 1920

Istituto tecnico di Napoli.

Estimo, costruzioni e disegno relativo . . . . L. 2400

Istituto nautico di Napoli.

Costruzione navale e disegno relativo . . . . L. 2400

Istituto tecnico di Pesaro.

Storia e geografia . . . . L. 2112

Istituto tecnico di Reggio Calabria.

Disegno ornamentale . . . . L. 2112

Istituto tecnico di Sassari.

Estimo, geometria pratica e disegno topografico . . . L. 2112

Istituto tecnico-nautico di Savona.

Lettere italiane . . . . L. 2112
Storia . . . . » 2112

Istituto tecnico di Udine.

Storia naturale (con speciale riferimento alla geologia e mineralogia) . . . . L. 2400

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 6 corrente, in Balsorano, provincia di Aquila, ed in Acerno, provincia di Salerno, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 7 settembre 1883.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 7. — L'incaricato d'affari di Germania ha oggi consegnato al Ministro degli Affari Esteri la somma di lire duecentomila, secondo versamento del Comitato centrale tedesco di soccorso per i superstiti d'Ischia.

BUCAREST, 7 — Un comunicato ufficiale all'*Indépendance Roumaine* smentisce che i gabinetti di Vienna e di Berlino abbiano spedito comunicazioni al governo rumeno.

DURBAN, 7. — Dicesi che in seguito all'attitudine ostile di Cettivajo le truppe inglesi occuperanno il territorio riservato.

COMO, 7. — Con treno speciale S. M. la Regina Margherita e S. A. R. il Principe ereditario, in strettissimo incognito, sono passati diretti a Mendrisio, da dove andranno al Monte Generoso.

COMO, 7. — Col piroscafo di mezzogiorno è partita per Bellagio la principessa Guglielmo, nuora del principe imperiale di Germania.

GIBILTERRA, 7. — La seconda divisione della squadra italiana, proveniente da Tangeri, è qui giunta ieri sera. Riparte tosto per le coste spagnuole e l'Italia.

AGRAM, 7. — A mezzodì, gli stemmi con iscrizioni in ungherese ed in croato sono stati collocati, coll'intervento di un distaccamento di cacciatori, sulle facciate dei due palazzi dell'Amministrazione finanziaria.

La città è perfettamente tranquilla.

MELBOURNE, 7. — I delegati delle varie parti dell'Australia si riuniranno alla fine di novembre per discutere l'annessione della Nuova Guinea e di altre isole.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7. — Ieri vi furono 9 morti di cholera.

STRADELLA, 7. — S. M. il Re è giunto a Stradella verso mezzodì, a cavallo, con un piccolo seguito. Scese a casa dell'on. Depretis, dove accettò una colazione.

Si intrattenne quindi con l'on. Presidente del Consiglio e colla sua signora, e ripartì alle 3 per Broni e Porana, acclamatissimo dalla folla e da Associazioni con bandiere.

PARIGI, 7. — Il *Temps* annunzia: « Challemel-Lacour e Tseng ebbero ieri un lungo colloquio cortesissimo. Tseng espose le basi sulle quali la Corte di Pechino crede sia possibile un accomodamento riguardo all'Annam ed al Tonchino. Le basi, che sembrarono a Challemel-Lacour meritare un esame sarebbero una definizione, sotto forma onorifica, da discutersi, della questione dell'alta sovranità della China sull'Annam, e di quella della delimitazione della frontiera, stabilendo, se occorre, su alcuni punti la formazione di una zona neutra. »

VIENNA, 7. — La *Neue Freie Presse* ha da Gastein: « I negoziati di Bratiano col principe di Bismarck sono terminati. Bratiano parte per Aix-les-Bains, e tornerà fra qualche settimana a Vienna per riprendere le trattative con Kalnoky. Non è dubbio che la Rumenia accederà alla alleanza dei due imperi. La soluzione della questione danubiana rimane in sospeso.

FORLI', 7. — Oggi l'on. Berti inaugurò il Concorso degli animali, pronunziando un discorso vivamente applaudito. Egli rilevò l'utilità delle Esposizioni agrarie, mettendo in evidenza, con dati statistici, i progressi compiuti. Parlò dei singoli prodotti esposti, dichiarando necessario che il Governo faccia grandi sforzi onde migliorare il bestiame equino per ragioni agricole e militari. La coltura della canapa trova una grande concorrenza nelle materie tessili. Confida però nell'energia della popolazione, affinchè si sviluppino le nuove industrie agricole, già iniziate. Il popolo romagnolo ha valore e civiltà notevoli. Le classi rurali e cittadine debbono accordarsi verso il fine comune: l'aumento del progresso e della ricchezza della nazione. L'on. Ministro trova nella gentile accoglienza ricevuta, nella presenza a questa Mostra di tutte le classi e di tutti i partiti, un nobile esempio di fusione delle forze tendenti a questi scopi. (*Applausi prolungati*) Loda la Mostra, e chiude facendo voti che le gagliarde e civili popolazioni romagnole trovino nella coscienza della nobiltà del lavoro e nello svolgimento delle Istituzioni di previdenza e di soccorso a pro delle classi lavoratrici, un campo fecondo di concordia e di ricchezza per la prosperità nazionale. (*Applausi generali*)

Assistevano tutte le autorità ed i deputati della provincia.

L'on. Berti visiterà gli opifici della città e l'Asilo.

Stasera ha luogo un banchetto offerto dal Municipio e dalla Provincia.

COSENZA, 8. — Fu costituito il Comitato provinciale di Cosenza pel pellegrinaggio nazionale alla tomba di Re Vittorio Emanuele II in occasione del 25° anniversario del risorgimento italiano.

TORTONA, 8. — S. M. il Re partì stamane da Villa Grattoni con treno speciale, alle ore sette, e giunse a Tortona alle otto e mezzo. Lo accompagnavano l'onorevole Ministro della Guerra generale Ferrero, i generali Cosenz, Pasi ed altri. Attendevano S. M. le autorità locali, ed un'immensa folla che salutò il Re con incessanti ovazioni. S. M. mosse a cavallo con il suo seguito al campo della fazione. La città è imbandierata, le finestre sono pavesate.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Il Regio avviso *Messaggiero* è giunto a Brindisi per rimpiazzare il *Colonna* nella sorveglianza sanitaria di quel litorale.

L'avviso *Rapido* partì ieri, 6, da Salonicco pel Pireo.

L'avviso *Sesia*, avendo ultimato le sedute di costa relative ai lavori idrografici eseguiti negli scorsi anni in Sardegna è partito stamane, 7, da Cagliari per Napoli.

Un telegramma da Sidney (Australia), annunciá l'arrivo della Regia corvetta *Caracciolo* alle isole Figi (Polinesia). A bordo tutti bene.

Movimenti militari. — Ecco le ultime variazioni avvenute alla tabella delle stanze dei corpi:

Stato maggiore del 1° granatieri — Campo di Castelvetro.

10° reggimento fanteria — Venezia.

1° e 2° squadrone del reggimento cavalleria Novara (5°) — Treviso.

4° id. id. id. — San Quirino.

5° id. id. id. — Sacile.

1° e 2° id. id. Foggia (11°) — Verona.

6° id. id. id. — Padova.

4° e 5° id. id. Alessandria (14°) — Lodi.

Azioni preziosissime. — Giorni sono, scrive il *Journal des Débats* a Londra, furono vendute all'incanto due delle settantadue azioni della *New River Company*, che fornisce d'acqua potabile quasi tutta la gran metropoli del Regno Unito.

Fu nel 1612 che sir Ugo Myddelton fondò la *New River Company*, con il concorso pecuniario del re Giacomo, che pagò 8500 delle 17,000 lire sterline cui ascesero le spese di primo impianto. Perciò, la metà delle azioni emesse, vale a dire trentasei, furono date a Sua Maestà, ma venne in pari tempo stipulato che quelle azioni non davano nessun diritto di partecipare all'Amministrazione della Compagnia.

La settimana scorsa dunque, una delle così dette azioni *reali* fu messa in vendita alla pubblica auzione e raggiunse il prezzo di 92,250 lire sterline, pari a 2,306,250 franchi. Il reddito annuo delle azioni della *New River Company* attualmente è di circa 80,000 franchi.

Una delle azioni che si era riserbate sir Ugo Myddelton, e che dà voto deliberativo nel Consiglio d'amministrazione, fu venduta in quello stesso giorno al prezzo di 98,250 lire sterline, vale a dire circa due milioni e mezzo di franchi.

Come si vede, le settantadue azioni della *New River Company*, che conta più di 270 anni di vita, possono ben a ragione chiamarsi azioni preziosissime, poichè non v'ha al mondo nessun'altra azione che le eguagli in valore.

ATTO DI CITAZIONE.

A richiesta del cancelliere del Tribunale civile di Viterbo, nell'interesse delle Finanze dello Stato, io sottoscritto usciere presso questa Pretura ho citato il signor Antonio Agneni, di incognite residenza e dimora, a comparire innanzi questo signor pretore il giorno 27 settembre p. v., onde, in seguito al pignoramento di oggi stesso presso il terzo signor Domenico Firmani, assista, se vuole, alla di costui dichiarazione ed agli atti ulteriori.

Sutri, 27 agosto 1883.

5042 FELICE PERSIANI usciere.

DIFFIDA. 4927

(2ª *pubblicazione*)

Io sottoscritto Paolo Demarchis Armellini, essendo venuto a cognizione come un mio pagherò cambiario della somma di lire seimila, da me accettato in bianco, e portante il bollo di annullamento della marca, con la data 18 luglio anno corrente, da me affidato per lo sconto al signor Aurelio Cesare Videan, il quale poi a sua volta incaricava per lo stesso scopo un certo Vincenzo Colabucci, si trovi ora in possesso del signor canonico Ferrari, dimorante via Borgo Sant'Angelo, numero 130, 2° piano, in Roma, e come detto signor Ferrari abbia senza mia autorizzazione posta la sua firma d'avallo sul detto effetto cambiario allo scopo di procurarne lo sconto; e non conoscendo io detto signor Ferrari, e non avendo mai avuto seco lui alcuna relazione d'interessi, ed essendomi stato impossibile di poter riavere il mio pagherò in via amichevole, diffido, come al pari di me diffida il signor Videan, chiunque aver ne possa l'interesse, a scontare o ricevere in pagamento per qualsiasi ragione l'effetto sopraccennato.

Riservandosi il diritto di procedere anche in via penale contro chi di ragione.

Roma, 1° settembre 1883.

PAOLO DEMARCHIS ARMELLINI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

A termini e per gli effetti dell'articolo 89 del regolamento approvato col Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, viene pubblicato che il R. Tribunale civile e correzionale di Verona, con decreto in camera di consiglio in data 13 agosto 1883, n. 641, e cron. 1837, dichiarò che i legittimi eredi di Baseri Cervetto Samuele fu Elia, sono: Graziadio Baseri Cervetto fu Elia per una quarta parte, Grassetti Benedetto e Cesare fu Marco per una quarta parte in eguali porzioni, Maroni Lazzaro, Massimiliano e Federico fu Archipace per altra quarta parte in eguali porzioni, Goldschmiedt Edoardo, Sofia, Adelaide, Elisa fu Natham per altra quarta parte in eguali porzioni, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico alla traslazione ed al tramutamento della complessiva annua rendita di italiane lire 6400 al cinque per cento, inscritta al nome di Basevi Cervetto Samuele fu Elia, interdetto, sotto la tutela di Angelo Franco, giusta i due certificati, l'uno in data Roma 17 gennaio 1882, numeri 722022 e 377456, per l'annua rendita di lire 5400, l'altro in data Roma 30 maggio 1881, numeri 707470 e 358109, per l'annua rendita di lire 1000, e che delle it. lire 6400 di detta rendita spettano a Basevi Cervetto Graziadio fu Elia lire 1600; a Frassetti Cesare e Benedetto fu Marco lire 800 per ciascuno; a Goldschmiedt Edoardo, Sofia, Adelaide ed Elisa fu Natham lire 400 per ciascuno; a Maroni Lazzaro, Massimiliano e Federico fu Archipace lire 533 33 per ciascuno.

5034 AVV. D. V. TEDESCHI.

(2ª *pubblicazione*)

Società Meridionale dei Magazzini generali

Società Anonima, SEDE IN NAPOLI — *Capitale versato lire* 3,000,000

Avviso.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di sabato 29 settembre prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società, posta al corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni relative al nuovo statuto sociale;
2. Relazione sulla gestione sociale al 30 giugno 1883, ed approvazione del bilancio del 9° esercizio;
3. Rapporto dei sindaci;
4. Nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione;
5. Nomina di tre sindaci definitivi e due supplenti;
6. Conferma de' poteri conferiti dall'assemblea generale nella riunione straordinaria del 6 luglio 1881.

Avranno dritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Il deposito delle azioni può farsi anche in Parigi presso la Société Générale de crédit industriel et commercial.

Napoli, 27 agosto 1883.

Per delegazione del Consiglio d'amministrazione

4854 *Il Direttore generale*: A. BATELLI.

(3ª *pubblicazione*)

Società di Navigazione a vapore PUGLIA in Bari

AVVISO.

Visto il verbale negativo della tornata 26 agosto;

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società di Navigazione a vapore **Puglia**, del 27 agosto 1883, ed in esecuzione del deliberato del Congresso generale degli azionisti tenutosi il giorno 11 marzo corrente anno;

Visto l'art. 12 dello statuto sociale approvato coi RR. decreti 25 luglio 1876, 10 maggio 1877, e 13 settembre 1878;

Visto il 3° e 4° comma dell'art. 11 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il suo diritto di voto sia personalmente, sia mediante « procura, deve giustificare il reale possesso delle azioni, mediante deposito « delle medesime, almeno 5 giorni prima del Congresso generale, presso la « Società in Bari.

« Dopo il Congresso generale, le azioni vengono restituite. »

S'invitano gli azionisti della Società di Navigazione a vapore **Puglia** ad intervenire, nella mattina di domenica 16 settembre corrente anno, alle ore 9 a. m., nella gran sala municipale, per discutere in assemblea straordinaria il seguente

Ordine del giorno:

1. Revisione dello statuto sociale;
2. Proposta del Consiglio d'amministrazione per l'acquisto di altro materiale navigante;
3. Discussione della proposta del signor Trifone Diasparro, per l'esonerazione dal supplemento di cauzione dei consiglieri rieletti, rimasta sospesa nell'ultima tornata del Congresso generale ordinario del 26 marzo detto anno.

Qualora il giorno 16 settembre l'assemblea generale degli azionisti non potesse aver luogo per mancanza di numero degli intervenuti, avrà luogo una nuova assemblea in seconda convocazione nella domenica successiva 23 settembre, giusta le norme stabilite dagli articoli 14 e 29 dello statuto sociale.

Bari, 27 agosto 1883.

Il Presidente ff.: GUSTAVO SAPPER.

Il Direttore Cav. LUIGI FONDINI. 4816 *Il Segretario* SALVATORE ZONNO.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Si rende di pubblica ragione che con atto in data di ieri la signora Carolina Ponti vedova Del Frate, di Milano, domiciliata a Roma, in via Frattina, n. 52, accettava tanto per sè che nell'interesse dei suoi figli minori Riccardo e Gastone, la eredità, col beneficio dell'inventario, di suo marito Del Frate Filippo, morto a Roma, nel Manicomio, il 25 luglio 1883.

Roma, 4 settembre 1883.

5043 Il canc. C. NOLI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO.

Con ricorso esibito al Tribunale civile e correzionale di Firenze nel dì 20 agosto 1883 la signora Rosa Paggetti vedova Giovannini, in proprio e come madre del minore Pilade Giovannini, ha domandato lo svincolamento della cauzione di lire 1764 del notaro signor Attilio Giovannini, morto a Dicomano nel dì 15 novembre 1872.

4845 AVV. ARRIGHETTO ARRIGHETTI procuratore.

N. 653 delle richieste.

AVVISO.

Copia del suo originale sistente nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Agli onorevoli signori Presidente e componenti il Tribunale civile e correzionale di Bari.

Il sottoscritto avvocato, procuratore officioso di Anna Rosa Lucente vedova Montrone, di Rutigliano, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con deliberazione del giorno 29 scorso mese di dicembre, espone alle Signorie Loro:

Che Giuseppe Montrone fu Angelo e di Anna Rosa Lucente, avendo abbandonato da molti anni Rutigliano, suo comune di origine, non ha mai dato notizia di sè, per quante indagini e ricerche si sieno fatte sul suo conto nel lungo periodo di assenza, e sino al punto che il Consiglio di leva, in occasione dell'esame definitivo della classe sui nati nell'anno 1846, di cui egli faceva parte, lo dichiarò renitente, e poscia lo cancellò come ignoto.

Rimasta così la richiedente coll'unico figlio maschio Vitantonio, sostegno della sua vecchiaia, ha interesse perchè egli venga escluso dal servizio militare. Il testo unico della legge sulla leva prescrive che per ottenere ciò è necessario che il Tribunale competente dichiari l'assenza dell'altro figlio scomparso.

È a questo scopo che Anna Rosa Lucente vedova Montrone chiede alle SS. LL. perchè, ai sensi degli articoli 22 e seguenti Codice civile, sia dichiarata l'assenza di suo figlio Giuseppe Montrone, previo il provvedimento dell'articolo 23, da pubblicarsi a norma di legge.

Bari, 4 aprile 1883.

Il procuratore officioso
Giuseppe Re David.

Bari, 5 aprile 1883.

Per la relazione al Tribunale in camera di consiglio si delega il giudice signor Lacovara.

Il presidente De Liguori.

Il Tribunale civile di Bari, 1ª sezione,

Letta la domanda e gli annessi documenti;

Ritenuta la ammessibilità della domanda inoltrata da Anna Rosa Lucente, ad oggetto di far dichiarare la assenza del di lui figlio Giuseppe Montrone;

Deliberando in camera di consiglio sul rapporto dell'aggiunto giudiziario delegato,

Ordina che siano assunte informazioni sul conto di Giuseppe Montrone, delegando all'uopo il pretore di Rutigliano.

Ordina che il presente provvedimento venga pubblicato ai sensi dell'articolo 23 del Codice civile.

Deciso nel dì 9 aprile 1883 dal Tribunale civile di Bari, composto dai signori De Liguori cav. Giuseppe presidente, Santomauro Pietro giudice, e Lacovara Gaetano aggiunto giudiziario, e firmato a undici detto aprile — Firmati: il presidente Giuseppe De Liguori - Il vicecancelliere V. Massarelli — Visto, il giudice delegato firmato: G. Lacovara — Iscritto al n. 875 del reg. cron. — Bari, 11 aprile 1883 — Firmato: Dom. Valerio — N. 391 registro Ricorsi 1883 — Annotato allo articolo 587 del campione a debito — Firmato: A. Colonna — Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor G. Re David — Bari, 2 maggio 1883 — Il cancelliere C. Fabris.

Per copia conforme,

Giuseppe Re David proc.

Collazionate ed autenticate tre copie, in uno fol. 3, lire 10 80, art. 587 campione a debito.

Bari, 23 maggio 1883.

3144 Il cancelliere C. FABRIS.

Deputazione della Provincia di Milano

Avviso d'Asta — *Secondo esperimento.*

Stante la seguita deserzione dell'asta tenutasi il giorno 5 corrente, per l'appalto della fornitura delle carni macellate occorribili al Manicomio provinciale di Montebello, si fa noto al pubblico che alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 26 (ventisei) stesso settembre, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto suddetto, in cui sarà deliberato, ad un'ora pomeridiana, qualunque sia il numero delle offerte, purchè per altro portino un ribasso maggiore di quello che sarà indicato nell'apposita scheda della Deputazione provinciale.

Del resto stanno ferme tutte le condizioni apposte nel capitolato d'appalto ostensibile a chiunque presso quest'Economato generale, e nell'avviso in data 16 agosto 1883, pari numero al presente.

Milano, il 5 settembre 1883.

5052 IL SEGRETARIO GENERALE.

MUNICIPIO DI SAVONA

Avviso d'Asta per secondo incanto e deliberamento definitivo.

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del vigesimo sulla somma di deliberamento provvisorio dell'appalto di costruzione di caserma per le guardie di pubblica sicurezza, si fa noto che alle ore dodici meridiane di sabato 15 corrente, nell'ufficio comunale, davanti al sindaco, o chi per esso, si procederà ad un secondo esperimento d'incanto, col metodo delle candele, per il deliberamento definitivo dell'appalto di cui si tratta sulla somma ridotta a lire 41,971, e sotto le condizioni tutte di cui nei disegni, perizia e capitolati relativi, visibili a chiunque nelle ore d'ufficio.

I concorrenti, oltre le prove di cui all'articolo 2 del capitolato permanente, dovranno depositare, prima dell'incanto, per cauzione provvisoria lire 2500, nonchè lire 600 in contanti per fondo spese.

La cauzione definitiva è di lire 5000.

Savona, 5 settembre 1883.

5066 *Il Vicesegretario comunale:* A. BRUNO.

Direzione dell'Opificio di Arredi Militari in Torino

AVVISO D'ASTA (N. 79).

Si fa noto che nel giorno 25 settembre 1883, alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Torino, nell'isolato numero 80 del Corso Oporto, piano terreno, avanti il signor direttore dell'Opificio di arredi militari, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

Numero d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	Quantità	Riparto in lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale	Importo di ogni lotto	Importo totale delle provviste	Somma richiesta per cauzione per ogni lotto	Termine per la consegna da computarsi dal giorno successivo a quello dell'avviso dato al provveditore della approvazione del contratto
1	Finimenti a petto con braca di cuoio maschereccio per cavallo montato	Num.	50	1	50	131 26	11,365	11,365	1200	Giorni 180
	Finimenti a petto con braca di cuoio mascherecio per cavallo sottomano	»	50		50	96 04				
2	Id. id. id.	» / »	50 / 50	1	50 / 50	131 26 / 96 04	11,365	11,365	1200	
3	Id. id. id.	» / »	50 / 50	1	50 / 50	131 26 / 96 04	11,365	11,365	1200	
4	Id. id. id.	» / »	50 / 50	1	50 / 50	131 26 / 96 04	11,365	11,365	1200	
5	Id. id. id.	» / »	50 / 50	1	50 / 50	131 26 / 96 04	11,365	11,365	1200	
6	Id. id. id.	» / »	50 / 50	1	50 / 50	131 26 / 96 04	11,365	11,365	1200	
7	Id. id. id.	» / »	50 / 50	1	50 / 50	131 26 / 96 04	11,365	11,365	1200	
8	Id. id. id.	» / »	50 / 50	1	50 / 50	131 26 / 96 04	11,365	11 365	1200	

L'introduzione si farà nei magazzini dell'Opificio di arredi militari in Torino, ed il pagamento si farà con mandato del Ministero ad introduzione ultimata, ma non prima del mese di gennaio 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del suddetto Opificio.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sovra, in contanti od in titoli di rendita dello Stato al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito vien fatto.

Dovranno inoltre comprovare la loro qualità di produttori o negozianti della specie appaltata, mediante apposito certificato rilasciato da una delle Camere di commercio del Regno, od ottenere preventivamente dalla Direzione appaltante una dichiarazione di avere altre volte eseguito con esito soddisfacente forniture della stessa specie per conto dello Stato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione potranno essere presentati dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle ore 2 alle 3 pomeridiane del giorno in cui avrà luogo l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copia, ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 5 settembre 1883.

5031 *Il Direttore dei conti:* BUZANO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

DELLA DIVISIONE DI TORINO (1ª)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 24 settembre 1883, ad un'ora pom., avrà luogo nella Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, n. 7, p. p., nanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per l'appalto in un solo lotto della provvista dei VIVERI occorrenti alle truppe di stanza e di passaggio nel territorio del 1° Corpo d'armata, che comprende le attuali Divisioni militari di Torino e di Alessandria.

Lotto unico.

Denominazione del lotto	Circondari compresi nel lotto	Prezzi dei generi componenti la razione viveri per la truppa						
		soggetti al ribasso d'asta				non soggetti al ribasso d'asta		
		Carne al chilogr.	Pasta al chilogr.	Lardo al chilogr.	Vino al litro	Caffè al chilogr.	Zucchero al chilogr.	Sale
Torino . .	Torino, Ivrea, Aosta, Pinerolo, Susa, Vercelli, Biella, Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Cuneo, Saluzzo, Mondovì, Alba	0 95	0 41	1 90	0 37	3 42	1 40	A prezzo di tariffa

Cauzione lire 256,600.

Annotazioni — Si avverte che qualora nel corso del contratto si modificasse la circoscrizione territoriale militare del Regno, il medesimo continuerà ad avere effetto secondo la circoscrizione antica esistente alla data della sua stipulazione.

L'appalto comincia il 1° gennaio 1884 e termina il 31 dicembre stesso anno, ma il medesimo si intenderà, per tacito accordo, prorogato per un secondo ed anche per un terzo anno, se non sarà data disdetta da una delle parti mediante preavviso scritto novanta giorni prima della scadenza.

L'impresa sarà retta dai capitoli d'oneri portanti la data di luglio 1883, i quali faranno poi parte integrante del contratto, e sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti allo appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmare, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Le offerte dovranno segnare un ribasso unico e complessivo di un tanto per 100 sui sovra descritti prezzi della carne, della pasta, del lardo e del vino (non essendo i prezzi del caffè, dello zucchero e del sale soggetti a ribasso), ed il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, purchè il ribasso da esso offerto non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta a base d'asta del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare offerta non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione a giorni otto, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovra descritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e le Sezioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Saranno respinte le offerte condizionate.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale, od in copia, del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico della R. Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

È altresì a carico del deliberatario la spesa degli esemplari dei capitoli d'oneri che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto, nonchè di quelli che l'appaltatore dovrà tenere affissi nei locali di distribuzione.

Torino, addì 5 settembre 1883.

Per la Direzione

5051 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

Provincia di Ravenna

MUNICIPIO DI LUGO

AVVISO D'ASTA per appalto di lavori.

Nel giorno di mercoledì, diciannove (19) settembre corrente, alle ore 11 antimeridiane, presieduta dal sottoscritto, si terrà nella prima sala di questa civica residenza, a schede segrete, l'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di marciapiedi con pietra di Luserna nelle strade Corso, Brozzi, Codalunga e Fermini di questa città, per una lunghezza complessiva di metri 1936 circa.

L'asta verrà aperta in base alla perizia redatta dall'ufficio tecnico comunale il 3 corrente, e sul prezzo dalla medesima risultante in lire sessantamila settecentocinquantacinque e centesimi cinquantotto (lire 60,755 58) soggetta a ribasso d'asta.

Il lavoro dovrà essere cominciato entro trenta (30) giorni dalla ricevuta consegna, ed ultimato nel termine di due (2) anni dalla consegna stessa.

Il pagamento sarà fatto in rate annuali di lire diecimila (lire 10,000) a cominciare coll'esercizio 1884, alle scadenze fissate nel capitolato e senza decorrenza d'interesse fino al saldo.

L'asta sarà vincolata alle disposizioni vigenti, e segnatamente al capitolato a chiunque ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Niuno può prendervi parte senza aver prima giustificata la sua idoneità a termini di legge, e senza premettere il deposito di lire tremila (lire 3000) a garanzia delle proprie offerte. Da questo deposito si preleveranno le spese, che sono a carico dell'aggiudicatario.

La delibera seguirà con riserva della superiore approvazione e dell'esperimento per la miglioria, che dovrà essere offerta in misura non inferiore al ventesimo del prezzo di delibera entro i giorni dieci (10) successivi a quello dell'asta.

Non si riceveranno più schede trascorsa che sia un'ora da quella sopraffissata per l'apertura dell'asta.

Lugo, dalla civica residenza, addì 5 settembre 1883.

5061 *Il R. Sindaco:* Cav. LORENZO RICCI CURBASTRO.

DOMANDA

per svincolo di cauzione.

(*2ª pubblicazione*)

I signori Bernocco Gio. Battista e Catterina Ferrero, coniugi, unitamente ai loro figli Gio. Battista e Bernardino, ed alle nipoti *ex-filia* Marietta e Maddalena, minori, rappresentate dal loro padre Nasi Pietro, tutti residenti in Saluzzo, ad eccezione del Bernocco Gio. Battista figlio, che per ragione di impiego è residente in Susa, hanno sporto domanda al Tribunale civile di Saluzzo per lo svincolo della cauzione prestata per l'esercizio delle funzioni notarili dal rispettivo figlio, fratello e zio Bernocco notaro Felice, morto *ab intestato* in Lagnasco l'11 settembre 1882, rappresentata tale cauzione dalla rendita nominativa di lire cento, di cui nel certificato n. 694096, con data di Roma, 20 ottobre 1880.

Saluzzo, 24 agosto 1883.

4827 AVV. MARINI s° PAUTASSI proc.

(*2ª pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno primo ottobre 1883, innanzi il Tribunale civile e correzionale di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Giuseppe Gasperini, ad istanza del signor Francesco Capri, che ha posto l'aumento in grado di sesto:

Utile dominio di terreno vignato, cannetato e pascolivo, nel territorio di Castel Gandolfo, in vocabolo Colle Picchione, di tavole 4 77, pari ad are 47 70.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 667 65.

Roma, 6 settembre 1883.

5030 FERDINANDO AVV. CAPRI proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.